

→ **Relazione** Accusa esplicita al governo che ha depotenziato la «class action»

→ **Gli imputati** Banche, assicurazioni, farmacie e le oligarchie che rifiutano la concorrenza

Antitrust: non scaricare i costi della crisi sui consumatori

Allarme del garante: questo governo torna indietro sulle tutele per i consumatori. Nel mirino banche, assicurazioni, farmacie. La class action è depotenziata. Pochi strumenti sul conflitto di interessi.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

La resistenza di pochi ostacola la class action. Basta un paio di parole ad Antonio Catricalà per fotografare il destino dell'azione collettiva nell'Italia berlusconiana. Presentando la relazione annuale in Parlamento, il presidente dell'Antitrust non risparmia critiche alle ultime decisioni del governo su questo nuovo strumento giuridico che potrebbe dare più forza ai consumatori. «L'anno scorso avevamo auspicato che il rischio dell'entrata in vigore della legge introduttiva servisse a migliorarla» afferma ancora Catricalà secondo il quale, invece, «la soluzione che oggi si profila sembra di segno contrario e le associazioni dei consumatori sono rimaste sole nell'affermazione di un principio di civiltà giuridica». Una bocciatura senza appello delle decisioni prese da Scajola e sodali, che hanno introdotto la non retroattività e parecchi filtri per avanzare le legittime richieste di risarcimento. Cantano vittoria le associazioni dei consumatori. «Di Antitrust ne vorremmo una al quadrato - dichiara Rosario Trefiletti - con più ampi poteri di intervento non solo sanzionatori, ma anche inibitori, come il ritiro delle concessioni, dal momento che le multe si sono dimostrate insufficienti, anche quando non contrastate dagli esperti legali della parte sanzionata».

CONSUMATORI VITTIME

In tutta la sua relazione, d'altro canto, Catricalà disegna i consumatori come vittime predestinate di potenti oligarchie, intenzionate a scaricare sui cittadini i costi della crisi. «Oc-



Antonio Catricalà Il presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato ieri durante la sua relazione annuale

Gli interventi

Autorità garante della concorrenza e del mercato

■ Procedimenti istruttori nel 2008

Totale	238
Procedimenti con accertamento di violazione	221
Pratiche ingannevoli e/o scorrette	211
Violazioni per aver fornito informazioni non veritiere	1
Intemperanze	9

■ Soggetti segnalanti (numero di violazioni)

Singolo consumatore	115
Associazione consumatori	44
Concorrenti	19
Pubblica Amministrazione	20
Attivazione d'ufficio	9
Associazioni concorrenti	5
TOTALE	211

■ Sanzioni per esito del procedimento (euro)

Pubblicità ingannevole e comparativa	3.684.200
Pratiche scorrette	32.047.047
Pubblicità ingannevole e comparativa B2B	970.000
In ottemperanza	415.150
Informazioni non veritiere	40.000
TOTALE	37.156.850

Fonte: Antitrust

P&G Infograph

corre vigilare - ha sottolineato - affinché i costi della crisi non siano riversati sui consumatori: il pericolo, latente in tutti i mercati, si manifesta in particolare in quelli caratterizzati da intrecci e posizioni dominanti». Il presidente ne ha anche per il parlamento e il suo «stillicidio di norme che restaurano l'equilibrio del passato». Facile scorgere l'accusa contro chi vuole ridimensionare le liberalizzazioni avviate dal passato governo, da quelle sulla vendita dei farmaci alle assicurazioni. Nel mirino finiscono anche le banche, che dovrebbero fare «ulteriori passi in avanti sulla

Il pericolo

«Stillicidio di norme che restaurano l'equilibrio del passato»

strada della trasparenza, intrapresa solo ora con timidezza». Perché la reputazione degli istituti di credito «oggi sembra compromessa più che in altri periodi», anche a causa di «prassi contrattuali spesso troppo articolate e difficilmente comprensibili da parte dei risparmiatori».